

# Regesto dell'architettura disegnata in Italia

a cura di Adriana Soletti

Hanno collaborato alla raccolta delle notizie: Paolo Cerotto, Antonio Conte, Loredana Ficarelli, Federico Gigli, Enza Tolla.

I dati per la compilazione del regesto sui vent'anni di architettura disegnata in Italia sono stati raccolti in base alle notizie fornite dalle maggiori riviste italiane, dai cataloghi delle mostre, dai saggi più significativi sul tema e dagli stessi protagonisti di questa tendenza di pensiero. L'obiettivo è stato quello di descrivere la situazione italiana con un atteggiamento ad ampio spettro, ma capillare, rinviando ad un tempo successivo l'inseguimento degli infiniti tentacoli che più volte, durante l'analisi, avrebbero suggerito di estendere lo studio verso l'Europa, per l'interesse presentato dalle innumerevoli intersezioni di influenze diverse, ma che di converso avrebbero eccessivamente differito le scadenze di lavoro prestabilite. Il regesto è così un documento che ci auguriamo di utile consultazione, ampio e agile, ma soprattutto tempestivo nei confronti di un atteggiamento culturale che forse solo oggi è possibile osservare dall'esterno.

Nostro malgrado molti potranno avvertire qualche lacuna per la quale vorremmo non solo scusarci ma chiedere una collaborazione attiva agli interessati in modo da poter ricomporre un regesto più completo da pubblicare in una versione successiva. D'altra parte anche la vivacità di commenti e di reazioni che questa iniziativa ha fatto registrare già durante la sua messa a punto suggerisce di continuare la raccolta di notizie, perciò proponiamo ai lettori in possesso di informazioni e immagini utili per eventuali integrazioni di far pervenire il loro contributo alla redazione di XY entro il 31 dicembre 1990.



## Due antefatti

### 1966 a

Presso la galleria Marlborough di Roma viene esposta una selezione dei progetti partecipanti al concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati. L'architettura rientra in una galleria d'arte compiendo una chiara scelta di campo che acquista un valore fortemente simbolico e che si risolve in una profetica indicazione di tendenza. Gli architetti presenti sono: Carlo Aymonino, Costantino Dardi, Vittorio De Feo, Mario Manieri Elia, Ugo Pollesello, Ludovico Quaroni, Alberto e Giuseppe Samonà.

### 1967 a

Lo "Studio di corso Vittorio", formato da studenti romani (Balbo, Latour, Martellotti, Pascalino, Pedone, Purini, Seccia, Staderini, Thermes, Vinciarelli) organizza nella propria sede una mostra di disegno di architettura. La mostra è visitata, tra gli altri, da Gregotti, Maldonado e Quaroni. Il materiale esposto è successivamente pubblicato da Gastone Novelli e Achille Perilli sul numero tre della loro rivista "Grammatica". L'incontro tra pittori ed architetti è favorito a Roma da Maurizio Sacripanti, trait d'union tra l'arte figurativa, da Mafai a Perilli, e l'architettura. Proprio a Sacripanti si deve, un paio d'anni prima, un serio esperimento didattico consistente nell'introdurre in un corso di Composizione Architettonica un seminario di "visual design", tenuto da Novelli e Perilli il cui scopo è quello di riconnettere le pratiche progettuali con la ricerca nelle arti visive. Anche se questo tentativo non avrà seguito determinerà comunque alcuni importanti orientamenti nella formazione degli studenti d'architettura romani di quegli anni.

## I vent'anni di architettura disegnata

### 1968

#### 1968 a

L'architetto milanese Alberto Seassaro espone alla Galleria 2B di Bergamo i suoi "Morfemi": un abaco di configurazioni plastiche elementari che riconoscono nel disegno un luogo teorico determinante. Parti di un sistema notazionale queste nuove "parole" architettoniche si configurano come entità intermedie tra una vocazione combinatoria e un'attitudine della figurazione moderna, rinviata alla propria dimensione "originaria".

#### 1968 b

Franco Purini propone un "Programma di fondazione grammaticale del linguaggio architettonico" che pubblica nel numero due della rivista Palatino con una nota di presentazione di Manfredo Tafuri. Un repertorio di volumi semplici, concepiti nel-

l'intersezione tra razionalismo e minimalismo, viene declinato per intervalli costruttivi in una parafrasi della composizione musicale.

*In apertura:  
Aldo Rossi,  
Progetto di Municipio  
con piazza, 1975.*

### 1968 c

In due mostre romane, la prima alla galleria "Il Girasole", la seconda alla galleria "Piazza Margana", il G.R.A.U. espone progetti e disegni nei quali motivi kahniiani si affiancano a letture venturiane mentre le indicazioni della volpiane sulla geometria si confrontano con tematiche legate all'idea di "rudere", di stratificazione, di "non finito", all'interno di un consistente recupero della complessità dei valori della rappresentazione dell'architettura. Le mostre sono accompagnate da due piccoli cataloghi.

### 1969

#### 1969 a

Il gruppo Superstudio elabora a Firenze una serie di tabulazioni di elementi primari chiamati "Istogrammi", ordinati in complesse classificazioni. Il disegno si pone allo stesso tempo come premessa e come esito di un piano costituito dell'oggetto che deposita su questo le proprie tracce come modificazioni di un reticolo universale, materializzazione di una metafisica energia prospettica.

#### 1969 b

G. Accasto, W. Fraticelli, R. Nicolini, indicano la necessità di sperimentare altri linguaggi dell'architettura che, oltre il movimento moderno, affondino le proprie radici nella storia (da Controspazio luglio-agosto).

#### 1969 c

Allo "Studio Farnese" Vittorio Gigliotti e Paolo Portoghesi, insieme con la pittrice Paola Levi Montalcini espongono disegni e progetti d'architettura. La ricerca di una nuova sintesi delle arti si traduce in un confronto che negli anni successivi, nella mostra "I nodi della rappresentazione", curata da Gianni Contessi, e nei "Duetti", proposti da Francesco Moschini, troverà una sua istituzionalizzazione.

### 1970

#### 1970 a

Confronto delle scuole di Architettura di Roma, Milano e Venezia sui temi relativi al progetto di architettura nella formazione della città moderna. Sono proposti progetti di Aymonino, Canella, Rossi, Gavazzeni, Scolari, Accasto, Fraticelli, Nicolini (da Lotus n.7).

#### 1970 b

G. Ciucci descrive la personalità architettonica di P. Johnson come ricomposizione del dualismo tra passato e storia da un lato e mutamento dall'altro (da Op. cit. sett.).